

Mozione n. 53

presentata in data 11 marzo 2026

a iniziativa dei Consiglieri Nobili, Vitri, Mancinelli, Mangialardi, Catena, Cesetti, Piergallini, Seri, Mastrovincenzo, Ruggeri e Caporossi

Rafforzamento della tutela della salute mentale in ambito penitenziario nelle Marche, riduzione delle liste di attesa per l'accesso alle REMS e revisione dell'impianto programmatico della L.R. 28/2008 in materia di interventi trattamentali e di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

- la Costituzione italiana, all'articolo 32, riconosce la tutela della salute quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, principio che deve essere garantito anche nei confronti delle persone private della libertà personale;
- l'articolo 27 della Costituzione stabilisce che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato e che l'esecuzione penale deve essere orientata alla promozione del reinserimento sociale della persona;
- la funzione rieducativa della pena rappresenta uno dei principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale e trova concreta attuazione attraverso il trattamento penitenziario, inteso come insieme di attività educative, formative, lavorative, culturali e sociali finalizzate al recupero della persona e alla riduzione della recidiva;
- la dimensione trattamentale dell'esecuzione penale non costituisce soltanto uno strumento di reinserimento sociale, ma rappresenta anche un elemento essenziale per la tutela della salute psicologica e dell'equilibrio psichico delle persone detenute, contribuendo a contrastare fenomeni di isolamento, marginalizzazione e deterioramento delle condizioni personali;
- numerosi studi in ambito criminologico, sociologico e psichiatrico evidenziano come la partecipazione a percorsi trattamentali strutturati, quali attività lavorative, formative, sportive, culturali e di sostegno psicologico, contribuisca significativamente al miglioramento del benessere psichico delle persone detenute e alla riduzione dei fattori di stress connessi alla condizione detentiva;
- il rafforzamento delle attività trattamentali assume pertanto un valore strategico non soltanto sotto il profilo rieducativo e sociale, ma anche sotto il profilo preventivo rispetto al disagio psicologico e psichiatrico, configurandosi come parte integrante delle politiche di tutela della salute mentale in ambito penitenziario;
- l'Ordinamento penitenziario (Legge 354/1975) stabilisce che negli istituti di pena devono essere assicurate attività trattamentali adeguate e che l'organizzazione della vita detentiva deve essere orientata alla promozione della responsabilizzazione e del reinserimento sociale;
- con il D.Lgs. 230/1999 e il successivo D.P.C.M. 1 aprile 2008 le funzioni sanitarie in ambito penitenziario sono state trasferite al Servizio Sanitario Nazionale, attribuendo alle Regioni la responsabilità dell'organizzazione e della gestione dell'assistenza sanitaria negli istituti di pena;
- la Legge 81/2014 ha definitivamente superato il sistema degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG), istituendo le Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS) quali strutture sanitarie destinate alla cura e alla riabilitazione delle persone autrici di reato affette da disturbo mentale;
- la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 22 del 2022, ha evidenziato le criticità del sistema delle misure di sicurezza psichiatriche, richiamando la necessità di garantire un equilibrio tra tutela della salute, libertà personale e sicurezza collettiva e affermando il principio del minore sacrificio necessario della libertà personale nell'applicazione delle misure custodiali.

Considerato che

- la Regione Marche è responsabile, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari presenti nel territorio regionale;
- il Piano Socio-Sanitario Regionale 2023-2025 include espressamente la sanità penitenziaria tra le aree di intervento del sistema sanitario regionale, sottolineando la necessità di rafforzare

l'integrazione tra assistenza sanitaria in carcere, servizi territoriali di salute mentale e servizi per le dipendenze patologiche;

-il monitoraggio posto in essere dal sottoscritto consigliere, confermato dai dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria relativi al 31 gennaio 2026, evidenziano una situazione di significativa pressione sul sistema penitenziario marchigiano, con 1.058 detenuti presenti a fronte di una capienza regolamentare di 814 posti nei sei istituti presenti nella regione. Tale situazione determina condizioni di sovraffollamento in alcune strutture, tra cui gli istituti di Ancona-Montacuto, Pesaro e Ascoli Piceno, con evidenti ripercussioni sulla qualità delle condizioni di vita detentiva, sull'efficacia delle attività trattamentali e sulla gestione delle situazioni di fragilità psicologica; la questione della salute mentale in carcere rappresenta oggi uno dei nodi più rilevanti del sistema penitenziario, anche alla luce dell'aumento dei casi di disturbi psichiatrici, dipendenze patologiche e condizioni di cosiddetta doppia diagnosi tra la popolazione detenuta.

Considerato inoltre che

- la REMS di Macerata Feltria – Le Badesse, rappresenta una struttura sanitaria di grande valore nel sistema regionale, ma opera attualmente in un contesto caratterizzato da liste di attesa significative per l'accesso alle misure di sicurezza detentive;
- tra le persone in attesa di ingresso in REMS si registrano situazioni particolarmente delicate, tra cui persone detenute pur essendo destinatarie di misura di sicurezza sanitaria o persone collocate in contesti temporanei non sempre pienamente adeguati alle esigenze cliniche;
- tali situazioni determinano criticità sotto il profilo sanitario, giuridico e organizzativo, poiché persone affette da disturbi psichiatrici gravi possono trovarsi prive di un adeguato percorso terapeutico o collocate in contesti non appropriati;
- la prevista attivazione di una sezione psichiatrica presso l'istituto di Ancona (Montacuto) può rappresentare uno strumento utile per la gestione sanitaria intra-muraria di detenuti con bisogni psichiatrici complessi, ma non può sostituire la funzione delle REMS, che restano strutture sanitarie destinate all'esecuzione delle misure di sicurezza.

Rilevato che

- la Regione Marche è dotata della Legge regionale n. 28 del 2008, che promuove interventi trattamentali e percorsi di inclusione sociale a favore delle persone detenute, delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e delle persone in esecuzione penale esterna;
- tale legge ha consentito negli anni la realizzazione di importanti progetti educativi, formativi, lavorativi e sociali, finalizzati al reinserimento delle persone coinvolte nei percorsi dell'esecuzione penale;
- tuttavia, l'attuale modalità di attuazione della legge, ancora fortemente caratterizzata da strumenti programmatici e finanziari di carattere prevalentemente annuale, rischia di limitare la stabilità e la continuità degli interventi;
- le politiche trattamentali e di reinserimento richiedono invece programmazione pluriennale, stabilità delle risorse e continuità progettuale, al fine di garantire efficacia alle politiche regionali e ridurre i fenomeni di marginalizzazione e recidiva;

Ritenuto che

- la tutela della salute mentale delle persone detenute costituisce un elemento essenziale di civiltà giuridica e di rispetto dei principi costituzionali;
- la qualità del trattamento penitenziario e la presenza di percorsi di inclusione sociale rappresentano fattori decisivi per il benessere psicologico delle persone detenute e per la prevenzione del disagio psichico;
- il rafforzamento della rete regionale della salute mentale, la riduzione delle liste di attesa per l'accesso alle REMS e il potenziamento delle politiche trattamentali costituiscono obiettivi fondamentali per una politica penitenziaria orientata alla sicurezza collettiva, alla prevenzione della recidiva e al rispetto della dignità della persona.

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E LA GIUNTA

1. ad adottare iniziative finalizzate alla riduzione delle liste di attesa per l'accesso alle REMS, anche attraverso una valutazione del fabbisogno regionale di posti e delle possibili soluzioni organizzative e strutturali;
2. a rafforzare la presa in carico sanitaria e psichiatrica delle persone detenute, potenziando l'integrazione tra sanità penitenziaria, Dipartimenti di salute mentale e servizi per le dipendenze patologiche;
3. a definire protocolli regionali di presa in carico per le persone in attesa di ingresso in REMS, al fine di evitare situazioni di permanenza impropria in carcere o di carenza di assistenza sanitaria;
4. a rafforzare la presenza di équipes multiprofessionali di salute mentale negli istituti penitenziari, con adeguate dotazioni di personale sanitario, psicologico e socio-educativo;
5. a istituire un tavolo tecnico regionale permanente per il monitoraggio della salute mentale in ambito penitenziario, con il coinvolgimento delle strutture sanitarie regionali, della sanità penitenziaria e dei Dipartimenti di salute mentale;
6. a garantire che la prevista sezione psichiatrica dell'istituto di Ancona (Montacuto) operi come presidio sanitario complementare alla rete regionale delle REMS, nel pieno rispetto delle distinte funzioni delle diverse strutture;
7. a presentare periodicamente alla Commissione consiliare competente una relazione sullo stato della sanità penitenziaria nelle Marche, con particolare riferimento alla salute mentale e ai tempi di accesso alle REMS;
8. ad avviare una revisione dell'impianto programmatico e finanziario della Legge regionale 28/2008, al fine di rafforzare la stabilità e la continuità degli interventi trattamentali e di reinserimento sociale;
9. a valutare l'introduzione, nell'ambito della revisione della L.R. 28/2008, di strumenti di programmazione pluriennale degli interventi regionali, in grado di assicurare maggiore efficacia alle politiche di inclusione sociale e di riduzione della recidiva.